

mila scudi per caldara , che sono di queste sei sole novanta mila scudi l'anno netti d'ogni spesa.

Io non dirò particolarmente la natura dei dazj ordinarj , ma basti che non entra nè esce cosa alcuna dalle città dello stato del signor duca , che tutte non paghin pur qualsivoglia minima cosa ; nè in ciò vi è rimedio , tanta è la esatta diligenza dei dazieri e deputati , che tutti sono per conto del principe , il quale non affitta nè appalta alcun dazio , o gabella , e però si fa la esazione con molta cautela e riscontri , e quelli che hanno i carichi stanno sempre con spavento nel rivedere de'conti , perchè il principe punisce gl'intacchi severissimamente ; il quale con aver fatto impiccare un suo favoritissimo , e che però rubava con sicurtà , nominato messer Giuliano del Tovaglia , uomo già fatto ricchissimo , e al quale a tutte l'ore era l'adito aperto di potere entrare dal duca , ha dato un esempio perpetuo a tutti li suoi ministri . E mi ricordo che sua eccellenza un giorno mi disse , che in regolare il suo stato il tutto gli era stato facilissimo , ma che il provvedere di non essere rubato l'aveva trovato difficilissimo , e l'aveva ottenuto con gran fatica , parendogli però d'essere ora sicuro che li ministri s'abbino a guardare di togli pur un quattrino ; li quali per la verità stanno sempre in un terrore grandissimo , talmente che non bisogna pensare di potere far contrabandi nello stato suo.

Di gravezze straordinarie ne dirò qualch'una notabile . Li contratti di dote pagano otto per cento , la metà per uno i contraenti ; li contratti di comprare e vendere possessioni e case pagano otto per cento ; li fitti di case , d'ogni dieci lire che si cava dal fitto , se ne paga una al principe ; li litiganti prima che diano principio alle liti pagano le sportule ; si paga il dazio de' bestiami che si conducono per le beccherie , e posta giù e pesata la carne alli